

DGAS - D.G. paesi dell'Africa Sub-sahariana / DGCS - D.G. cooperazione allo sviluppo
CERI - Ufficio II / DGCE - D.G. cooperazione economica / DGCP - D.G. cooperazione politica e diritti umani / GABI - Gabinetto del Ministro /
PDR - UCD / SEGR - Unita' di Coordinamento / SSS - Segreteria On. Scotti / STAM - Servizio Stampa

Importante presenza di missionari italiani. Ospedale Lacor emblema di rilevanza mondiale. Accordo quadro Univ. di Gulu e Federico II di Napoli. Quattro Fondazioni Bancarie italiane per lotta AIDS. Opportunita' visita Presidente Repubblica od On. Ministro.

Testo In occasione della chiusura del primo Congresso Psichiatrico organizzato dagli studenti della Facolta' di Medicina, mi sono recato a Gulu nel nord dell'Uganda a visitare le importantissime realizzazioni italiane cola'.

In grandissima approssimazione esse si articolano come segue.

- L'ospedale Lacor fondato da Piero Corti e' ormai la realta' dominante del nord e dell'intera Uganda, apparendo una delle realta' mediche eccellenti dell'Africa subsahariana, per livello di assistenza e per esempio gestionale. Va sottolineato con forza come la genialita' italiana sia riuscita a creare una classe di medici e di amministratori locali ormai in grado di condurre le attivita' ospedaliere da sola.

- L'accordo quadro tra l'Universita' di Gulu e l'Universita' Federico II di Napoli ha consentito la formazione di 308 studenti di cui i primi 56 termineranno i corsi nel luglio di quest'anno. Va evidenziato che la qualita' accademica dei laureandi e' superiore anche quella dell'Universita' Makerere di Kampala secondo il giudizio dell'Imperial College di Londra.

La riabilitazione del fatiscente ospedale cittadino - anche con realizzazioni architettoniche innovative ideate dal Prof. Greco (Preside Associato della Facolta' di Medicina)- ha ormai costituito un'alternativa valida al Lacor.

Anche le altre Facolta' - a cominciare da quella Agraria - hanno tratto enorme vantaggio dalla collaborazione con l'Univerista' napoletana.

- Le Combonian Samaritans, appoggiandosi alle Suore Comboniane, hanno impostato un centro di assistenza ai malati di AIDS - con implicazioni sociali quali la reintegrazione familiare di impatto quasi miracoloso - e sono ora aiutati dalle quattro Fondazioni Bancarie di cui al mio 325 (S.Paolo, CARIPLO, CARIPARMA, Monte dei Paschi).

- I missionari Comboniani (Verona Fathers) sono presenti nel nord da decenni e vi hanno formato quasi tutta la classe dirigente ugandese. La Cattedrale di Gulu ed il complesso architettonico del Seminario Minore sono opere artisticamente notevoli che testimoniano per altro verso il genio creativo italiano.

Una serie impressionante di scuole professionali, centri di raccolta, orfanotrofi, sezioni staccate all'interno del territorio, cappelle, case di ritiro etc completa un'opera capillare e globale di primaria grandezza. Anche in questo caso va notata la decrescente importanza dell'elemento internazionale (ai missionari italiani si sono nel tempo affiancati latinoamericani, tedeschi ed altri) in favore di una maggiore autonomia (sia culturale che manageriale) dell'elemento autoctono, a riprova della validita' di siffatta collaborazione.

In sintesi, la cooperazione (lato sensu, dovendovisi comprendere non soltanto il pur importante apporto della DGCS ma anche quella decentrata delle Regioni, delle Diocesi italiane, delle Universita' e dei privati) italiana ha prodotto un risultato di eccezionale visibilita' (l'ospedale Lacor e' stato valutato il migliore tra 18 casi esaminati -Uganda, Rwanda, Etiopia, Tanzania, Sudafrica, Brasile, Caraibi, Jamaica, Russia, Indonesia, Papua Nuova Guinea, Filippine, asia meridionale-dall'European Centre for Development Policy Management sotto egida OECD) e di grande impatto sociopolitico (tralascio di sottolineare, perche' ben noto, il ruolo da essa svolto durante i periodi 'bui' dell'Uganda ed in particolare durante la lunga guerra LRA nel nord del Paese).

Essa cooperazione italiana e' riuscita a portare un'intera regione dal livello di precaria sussistenza all'attuale soglia di ricostruzione ed alla concreta speranza di un futuro migliore, realizzando il sogno principale di ogni politica di aiuto allo sviluppo - e tanto raramente raggiunto - quello cioe' di

rendere autosufficienti i soggetti aiutati; si comincia perfino ad ipotizzare un programma di 'conservazione' (ivi compresa la manutenzione) dei risultati raggiunti, che costituirebbe un salto di qualità finora impensabile.

L'eccezionalità dei risultati e la loro prevedibile durata nel tempo non sono che un aspetto, peraltro importante, dell'azione di cooperazione italiana, l'altro essendo quello della visibilità: tutti, dalle Autorità civili e religiose, dal corpo accademico all'uomo della strada, hanno piena coscienza che tutto ciò è stato 'fatto dall'Italia'.

Mi sembrerebbe opportuno continuare nell'azione di supporto (mi riservo di inoltrare proposte pertinenti) anche in condizioni di ristrettezze di bilancio (e nonostante l'imprevisto congelamento di questa UTL: suo 136711) ed anche valorizzarne l'impatto mediatico. Penso ad una visita del signor Presidente della Repubblica o dell'On. Ministro. L'occasione vien data dal cinquantenario della fondazione dell'Ospedale Lacor a novembre di quest'anno. Ricordo che nel febbraio 2008 il Presidente della Repubblica Federale di Germania (il contributo tedesco alla Facoltà di Medicina di Gulu si limita ad alcuni libri ed al finanziamento della Cattedra di Psichiatria all'interno del progetto italiano GALUNAP) ha effettuato una visita di tre giorni a Gulu ricevendone ovazioni faraoniche. Con l'occasione potrebbe venir conferita l'onorificenza al comboniano fratello Elio Croce, per la sua benemerita assistenza all'Ospedale Lacor (mio 1624/08)

BALLERO

Firma BALLERO Funzione AMBASCIATORE

Trattato in Chiaro Spedito il 23/04/2009 - 11:00:58